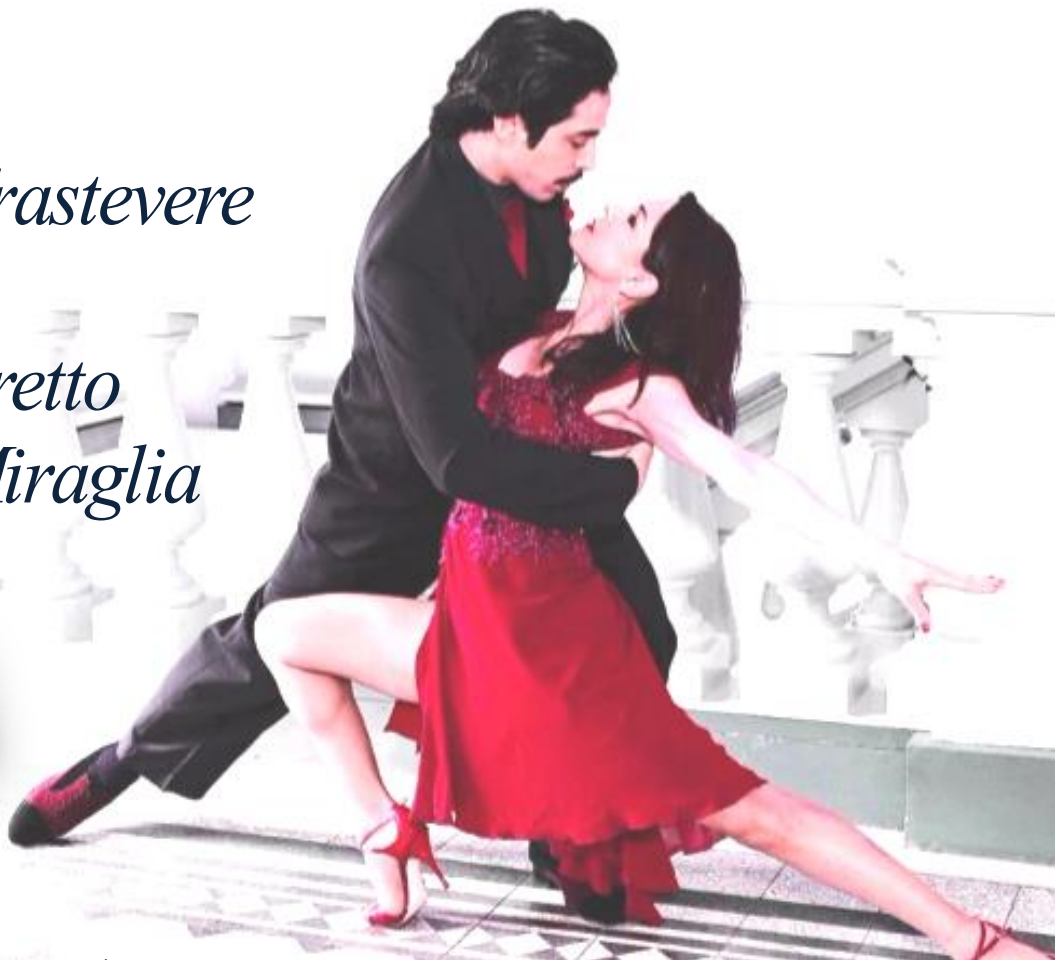


Al teatro Trastevere
Io, tango
scritto e diretto
da Salvo Miraglia

di danila scotton



SCENACRITICA.it

RECENSIONI / ANNO VI ➔ giovedì 17 novembre 2016

Tangueros...

Al teatro Trastevere, fino al 20 novembre, è in scena *Io, tango* (la passione, l'amore, il tradimento, la rabbia, il sogno) per la regia di Salvo Miraglia che interpreta anche il ruolo principale della pièce. È il suo nuovo romanzo teatrale che vede il tango come fulcro e motore portante dello spettacolo. Ambientato nel 1960 in Argentina, attraverso la coppia di ballerini tangueros (Michele e Mariana), fa rivivere il tango, filoconduttore della loro vita. Ma anche della vita dei tanti emigranti, italiani compresi, che con le valigie di cartone cercano "fortuna" all'estero lontano dalla propria patria. La coppia offre lezioni gratuite alle donne e concede sconti agli uomini presso la sua scuola di tango. Michele (Salvo Miraglia) ripete come un mantra

che il tango è linguaggio del corpo, abbraccio caloroso, pensiero triste, passione. Non si sa se questa danza sia un uomo travestito da donna o una donna travestita da uomo, ma si sa che è odio e amore, tradimento e passione, rabbia ma anche sogno infinito. Con la compagna Mariana (interpretata dall'ottima Giorgia Serrao), Michele percorre la storia di un sogno nei saloon di Buenos Aires, inseguendo l'onirismo per il debutto dello show in un vero teatro con attori, danzatori professionisti e cantanti. Molto appassionata e convincente la partecipazione dei ballerini (entrambi di origine argentina) nelle figure della coppia: Osvaldo (Leonardo Felix Elias, curatore anche delle coreografie) e Giselle (Victoria Arenillas), che danno linfa vitale alla performan-

ce. Non è da meno l'intervento canoro di Mario (il tenore messicano David Barrios) che ha allietato il pubblico con due brani. Arricchente la partecipazione dell'attrice Vera Beth per i suoi sipari brevi ed intensi cui fa da contraltare il ballerino Jean Michel Danquin. Tante le emozioni nelle due ore di spettacolo... Per non perdere la speranza bisogna avere sempre dei sogni nel cassetto da custodire gelosamente. Tra gli interpreti anche Agata Magri e alcune coppie della scuola di tango di Leonardo Felix Elias. Disegno luci di Pietro Frascaro, fonico Andrea Casarini, assistente alla regia Gloria Luce Chianellato. Concludiamo non prima di aver menzionato la sartoria Liviana di Roma per gli accattivanti costumi di un romanizzato "bordello scenico".

RIPRODUZIONE CONSENTITA



scenacritica.it
e-mail: redazione@scenacritica.it
telefono: 360313707